Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 174 MERCOLEDÌ 24 Giugno 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Il prezzo dei bozzoli

Siamo in piena campagna bacologica, e quindi il prezzo dei bozzoli è argomento d'attualità, che interessa produttori ed industriali. La Camera di Commercio con lodevole pensiero raccoglie i prezzi da tutta la Provincia assumendo i dati da persone competenti e disinteressate, e pubblicando giornalmente il listino dei minimi e massimi sia per gli sferici chinesi e bigialli sia per i poligialli e gialli.

Invece l'ottimo *Amico del Contadino*, di solito sempre pratico nel dare istruzioni e consigli agli agricoltori, questa volta non si è informato a concetto di praticità pubblicando soltanto il prezzo *massimo* dei bozzoli dei principali mercati d'Italia.

Leggendo quei prezzi (in alcuni luoghi favolosi) il produttore si lusinga senza ragione, e al momento della vendita prova amare delusioni, e va molte volte fantasticando che ci sia un accordo tra i filandieri per non pagar le gallette come si meritano. A sfatare queste ingiuste ed assurde ipotesi che si vanno sussurando da taluni, dobbiamo far presente che i massimi dei prezzi riportati dall'*Amico del Contadino* si riferiscono a qualità classiche e di merito eccezionale, come ad esempio il *giallo oro chinese*, che alla bellezza dell'aspetto unisce una buona rendita in seta.

I prezzi naturalmente stanno in diretto rapporto con la rendita, e non si potrà pretendere che vengano valutati alla stessa misura i bozzoli, che pur provenendo dalla stessa qualità di seme, richiedono un impiego diverso nella produzione della seta.

Così se in media nel decorso anno, in cui la stagione è stata eccezionalmente favorevole, sono bastati 10 chilogrammi di bozzoli a produrre un chilogrammo di seta, quest'anno invece, dalle prime prove fatte in alcune filande della nostra Provincia, non bastano *Undici Chilogrammi*.

Dopo tante fatiche che ha sostenute il povero contadino per l'allevamento dei bachi, è giusto ch'egli ritragga un prezzo rimuneratore; ma è bene però ch'egli sappia il motivo per cui molte volte i suoi rosei sogni non si avverano, e non creda che ci sia un intesa tra gli industriali per volerlo ingannare.

Il bacologo.

La pesca e la caccia abusiva in Provincia.

La commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusiva, sta compilando una particolareggiata relazione morale sul lavoro svolto durante l'anno 1913.

Essa ebbe, come negli anni precedenti, un sussidio dalla Provincia di L. 800 per poter esplicare la sua azione benefica, alla quale — bisogna purtroppo constatarlo — scarso concorso danno i comuni e le autorità, che pure dovrebbero fortemente sentire il dovere di aiutare chi compie una missione tanto utile.

Nella primavera del 1913 furono nuovamente interessati i Sindaci per ottenere il rispetto dei nidi e delle covate, specialmente coll'impedire il libero vagare dei cani che ognuno sa quali danni arrechino. Alcuni comuni, primi quelli di Paluzza e Varmo, pubblicarono opportune ordinanze in proposito. In detta primavera si effettuò per sottoscrizione di appassionati cacciatori della Provincia una importazione di pernici pel ripopolamento. A ciò la Commissione diede tutto il suo appoggio, raccomandando con apposita circolare la buona iniziativa ed occupandosi poi di tutte le pratiche per l'introduzione nel Regno della selvaggina e per l'immissione di essa in vari punti della Provincia.

Al Convegno Cinegetico tenutosi in Milano nell'aprile, la Commissione ha pure aderito esprimendo voti per la sollecita attuazione della legge unica sulla caccia.

Alla Deputazione Provinciale furono a suo tempo presentate le proposte deliberate dalla Commissione nel senso che per l'anno venatorio 1913-1914 fossero tenuti fermi i termini per l'esercizio della caccia come per l'anno precedente.

Nei riguardi della pesca — dice la relazione — si ebbe motivo di dare più volte parere su domande inoltrate dalla R. Prefettura, e la Commissione si espresse favorevolmente perchè venissero ripetute le immissioni della trota « Sario » nelle acque della nostra Provincia. Venne anche trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un memoriale nei riguardi dell'allevamento del pesce « Persico », ed il Ministero assicurò di aver richiamato su ciò l'attenzione della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia e che il provvedimento sarebbe stato oggetto di speciale esame.

Nel 1913 vennero pagati i premi per n. 79 contravvenzioni e cioè n. 62 per caccia e n. 17 per pesca.

Dai RR. Carabinieri ne furono elevate 35 per la caccia — dalle Guardie Forestali 15 per la caccia e 15 per la pesca — dalle RR. Guardie di Finanza 4 per la caccia — dalle Guardie campestri 5 per la caccia e 1 per la pesca — dalle Guardie del dazio della Città di Udine 1 per la caccia — dal Delegato di P. S. in Cividale 2 per la caccia e 1 per la pesca.

E così anche pel 1911, la Commissione trova doveroso — chiude la relazione — rilevare lo zelo dimostrato dai RR. Carabinieri e dalle Guardie Forestali, e mentre tributa ad essi Agenti una parola sincera di plauso, deplora il mancato interessamento da parte degli altri Agenti allo scopo di reprimere la caccia e pesca abusive.

Mutui per edifici scolastici per la nostra provincia

Con la deliberazione 8 corr. della delegazione governativa, è stata resa definitiva la graduatoria dei progetti per edifici scolastici ammessi al mutuo governativo di favore per il quadriennio 1913-1917. I progetti restano pertanto così graduati:

I. Anno finanziario 1913 - 1914: comune di Bagnaria Arsa (per le frazioni di Campolonghetto, Castions di Muro, Privano); di Resia (Oseacco, Stolvizza); di Marano Lagunare; di Udine (cioè per l'asilo infantile); di Precenicco.

II. Anno finanziario 1914-1915: comune di Precenicco, di Udine (edificio nuovo, fra porta Gemona e porta Pracchiuso); di Pozzuolo (Sammardenchia); di Porpetto (Cargnolo); di Colloredo di Montalbano, di Buia (Tomba); di Socchieve (Mediis); di Roveredo in Piano.

III. Anno finanziario 1915 1916: comune di Gonars; di Marano (Pers, capoluogo, Casasola); di Maniago (capoluogo, Campagna); di Montenars (Pers).

IV. Anno finanziario 1916-1917: comune di Nimis (Cergneu, Chialminis, Monteprato, Toriano); di Pocenia (Paradiso, Torsa); di S. Giorgio di Nogaro (Torre Zuino); di Trasaghis (Braulins); di Cordovado; di Palazzolo dello Stella (Piaccada); di Trasaghis; di Pocenia.

Noterelle agrarie.

La Canapa

La canapa è una pianta annuale sarchiata che vuole molto letame sussidiato da concimi fosfatici, e specialmente potassici. Si coltiva, oltre che per la sua fibra tessibile, anche per i semi dai quali si cava olio e si fanno panelli pel bestiame e per concime. Ama terreno soffice, fresco, lavorato profondamente e molto per tempo. Per la semina bastano 150-200 litri per ettaro. Durante la vegetazione si fanno due zappature. La raccolta si fa quando le foglie basali ingialliscono. Tra le varietà coltivate in Italia, sono pregevoli quelle di Carmagnola e Bologna.

Come malattie crittogamiche, la canape viene invasa *dall'orobanche o succiamele*. Bisogna estirparlo colle zappature prima che maturi il seme.

In quanto alla concimazione, bisogna stare attenti. Colla concimazione completa a base di fosforo, azoto e potassa, il fusto della canapa sarà certamente grosso e robusto; le foglie saranno molto espanse, di color verde carico uniforme, e ciò tanto per le foglie inferiori quanto per quelle più giovani che si trovano verso la sommità della pianta; il loro tessuto sarà morbido e ricco di succhi: quindi ottima e prospera coltivazione.

La canape porta molto bene lo stallatico. Bisogna stare attenti a non far mai mancare la potassa. Il cloruro potassico è preferibile in questa coltura al solfato, perchè la miglior prova, sia per la qualità che per la quantità del raccolto. Se mancasse la potassa, i fusti sarebbero poco vigorosi, come nel caso di assoluta mancanza di concimazione.

Come formula di concimazione, oltre al letame, si spargano per ogni ettaro di terreno coltivato a canapa:

Scorie Thomas	Quint.	8.—
Cloruro potassico	»	1.50
Calciocianamide	»	1.50

I concimi fosfatici e potassici ed il letame si distribuiscono prima della semina e si ricoprono con energiche erpicature.

La segala

La segala è, oltre l'avena, forse il cereale il più trascurato rispetto alla sua alimentazione; si coltiva ordinariamente nei terreni leggeri non adatti pel frumento. Dove si concima, si fa con letame: pessima abitudine.

Nella maggioranza dei casi, però, la segala deve contentarsi con quei residui di sostanze nutritive che le colture precedenti le hanno lasciato, in unione a quelle formate per la scomposizione dei minerali costituenti il terreno. Ma tali quantità sono, per ciò che riguarda l'acido fosforico, tanto esigue che è indispensabile una concimazione con questo elemento nutritivo; ed anche perchè il terreno povero di per sè in acido fosforico, divenne già assai esausto per le colture che sogliono precedere la segala cioè i trifogli e le baccelline.

L'aggiunta di acido fosforico si fa convenientemente per mezzo delle scorie Thomas. Questo concime fornisce alla segala, dal principio della vegetazione fino al suo pieno sviluppo, un alimento fosfatico continuo, e nel medesimo tempo soddisfa anche al bisogno di calce della segala.

Il terreno sabbioso leggiero, dove soffrirebbero le siccità gli altri cereali, basta alla segala, che è sempre la pianta da preferire per questa specie di terreno. Si semina preferibilmente dopo le leguminose e le patate; ma può anche seguire all'orzo, all'avena e persino alla segala stessa.

La segala risente specialmente gli effetti della concimazione potassica, della quale è molto avida. Il bisogno di potassa per la segala è notevole, e quasi diremmo essenziale. Per garantire un buon sviluppo della pianta, ce ne deve essere una certa scorta oltre il bisogno. Nei terreni silicei o torbosi, poveri di potassa, è indicata una concimazione con non meno di sei quintali di kainite, oppure 150 kg. di cloruro potassico per ettaro.

Come concimazione azotata, si può amministrare il solfato ammonico o la calciocianamide durante la semina, mentre in primavera è necessario di dare in copertura il nitrato di soda, in dose non esagerata, a seconda dello sviluppo più o meno rigoglioso della segala.

Se il campo ha una conveniente fertilità, e la semina fu fatta presto col buon tempo e su terreno ben preparato, il seme germinerà sollecitamente e le piantine accestiranno divenendo robuste da poter passare bene l'inverno.

La pratica insegna che questa condizione è essenziale per la segala, che in primavera per lo più cresce presto, e non ha ancora occasione di accestire.

Siccome una piccola parte soltanto di segala può essere concimata con letame fresco di stalla, così vi è ragione di non fidarsi di una concimazione meschina e parziale.

G. C.

GEMONA

IV.o elenco di elargizioni a favore delle famiglie delle quattro persone travolte dalle acque del Tagliamento la mattina del 26 maggio p. p.

Elargizioni precedenti	L.	885.30
Burini cav. Francesco	»	10.—
Di Gaspero Maria ved. Peccol	»	30.—
Mamolo Manlio per somme raccolte in Peonis	»	52.75
Bierti Luigi fu Antonio	»	2.—
Maestro Stefanutti ed alunni della Scuola di Peonis	»	7.55
Totale	L.	987.60

N. B. Le elargizioni si ricevono presso il Municipio di Gemona.

PAVIA DI UDINE

Gara di calcio — Domenica a Risano, Frazione di questo Comune, dinanzi a numerosi spettatori, si è svolta la prima ed importantissima gara di calcio tra l'« Hesperia » di Udine e la F. B. C. di Risano.

Subito dopo fischiato l'inizio, l'Hesperia » attacca la porta risanese riuscendo a segnare l'unico punto.

La partita si chiuse con la vittoria dell'« Hesperia » con uno a zero.

Una lode speciale al portiere Partesotti, che difende estremamente la sua porta contro le rapide calate dell'« Hesperia ». Difese due punizioni di rigore e diversi *corneer*.

Vogliamo sperare che questa squadra abbia da proseguire felicemente.

PALMANOVA

La chiusura di Porta Cividale

In questi giorni si doveva addivenire alla temporanea chiusura di Porta Cividale per il passaggio delle tubature dell'acquedotto. Per interessamento però della nostra Unione Commercianti detta chiusura venne protratta di una decina di giorni, cioè fino al termine del mercato bozzoli.

I lavori saranno intanto ripresi nell'interno della città.

TARCENTO

Tiro a segno. — Allo scopo di scegliere la squadra di 6 tiratori per concorrere alla gara federale in Codroipo nei giorni 9, 10 e 11 agosto p. v. si rende noto che nelle domeniche 28 giugno corrente, 5, 12, 19 e 26 luglio e 2 agosto p. v., si terranno nel poligono della società gli esercizi di tiro nelle ore pomeridiane a cominciare dalle 15 di ogni domenica.

Il consiglio della società operaia deliberò ieri l'iscrizione di parecchi nuovi soci.

Per il riposo festivo. — La nostra società commercianti esercenti industriali faceva domanda all'Ill.mo signor Prefetto per ottenere che l'ultimo decreto concedente l'apertura dei negozi per cinque ore nei giorni festivi, durante la stagione bacologica, fosse mantenuto anche dopo. Il prefetto rispondeva ieri essere impossibile accogliere la domanda.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un'errata. Nello stampare ieri l'altro sul concerto dei dilettanti udinesi tanto bene riuscito, il proto non solo storpiò il nome dell'opera «L'Ebrea», ma dimenticò il nome del bravo basso Ferruccio Bisoffi, che cantò l'aria de « L'Ebrea» e de «La Forza del destino» meritandosi generali applausi.

Il Bisoffi è un giovane che promette assai bene: gli auguriamo che mantenga le promesse.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Il Consiglio Comunale.

Com'era previsto.

Alle 21 d'ieri, il nuovo consiglio Comunale si raccolse quasi al completo nella sala del municipio per la deliberanzione dell'ordine del giorno ad esso demandato.

Vi assistono: Kletisch, Tamai, De Luccardo, De Franceschi, Pollin, Tomadini, Gaspardo, Toffolon, Roviglio, Scaini, Asquini, Zannerio, Degan, Cavarzerani, Policreti, Veroi, Scaramelli-Barzan, Treu, De Luca, Caviezel, Ellero, Monti, Gaudenzi, De Paoli, Baldissera.

Non vi partecipano Polon, Cattaneo, Gregoretti e Canor.

Prima ancora dell'inizio della seduta, un pubblico in gran parte composto di operai si pigia affollatissimo, nel breve spazio a lui riservato; il minuscolo tavolino della stampa — nelle sedute precedenti spesso quasi deserto, e sta a provarlo la sua stessa inverosimile piccolezza, è stassera ingombro di pochi corrispondenti che sono giunti in tempo a impossessarsene.

Gli altri se ne stanno accanto in piedi con il *notes* tra le mani.

Codesta straordinaria affluenza è derivata dalla curiosità di assistere ad un fatto che se non è unico negli annali della nostra amministrazione, non lo è certamente frequente: uno spettacolo dove parte la serietà dei protagonisti, si permette alcunchè di piccante e divertente.

Al tavolo della Presidenza siede il consigliere Veroi il quale prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, dichiarata aperta la seduta, porta il suo saluto cordiale e deferente ai consiglieri rieletti ed a quelli che per la prima volta sono saliti al potere; non dimentica coloro che nella lotta elettorale soccombettero e che nell'amministrazione cessata al bene del Paese rivolsero le proprie cure.

Benchè l'esito delle elezioni abbia apportato nella nuova amministrazione una situazione favorevole, pure sente d'augurare al paese che tanto si merita; si dispensa dalla perorazione inutile nel nostro caso.

Ripete l'augurio spontaneo del cuore alla sempre maggiore prosperità della nostra Pordenone anche nelle probabili e prossime lotte avvenire, ove è sperabile che quei principi e quei programmi che mirano al miglior bene di esso, prevarranno sulle singole persone.

Il cav. Asquini ricambia con il migliore sentimento il saluto cortese del Presidente e s'associa alle di lui espressioni di rammarico per i caduti. Indubbiamente — egli dice — siamo tutti animati del desiderio del bene della nostra città sia pure presentandoci con programmi diversi.

La votazione

Il Presidente procede quindi alla nomina degli scrutatori nelle persone dei sigg. Monti, Roviglio, e Zannerio.

Esperite le formalità contemplate dalla legge circa le nozioni elementari di lettura e scrittura dei componenti il consiglio, s'inizia la votazione del sindaco; votazione che dà il seguente risultato: Votanti 26, schede bianche 26. Lo stesso risultato — eccezion fatta di una scheda nulla — si ottiene nella votazione della Giunta.

La seduta a questo punto è dichiarata finita.

Le fanno seguito alcune parole del presidente il quale a nome anche di alcuni amici suoi propone che per sollecitare la soluzione della crisi comunale, i consiglieri declinino le proprie dimissioni senza obbligarsi ad una nuova seduta la quale non darebbe alcun risultato positivo e ripeterebbe soltanto la *commedia* di stassera.

La sua proposta non è però accolta seduta stante dagli interpellati i quali si sciolgono senza menomamente pronunciarsi in proposito.

La pedemontana

L'on. Chiaradia sta sempre occupandosi della rete Pedemontana, sì che si ha ormai ragione di ritenere che si tratti di un problema definitivamente risolto.

A provarlo sta pure il fatto che il concessionario dei lavori pare scelto, e che tra giorni — ai primi cioè del mese venturo verrà tra noi per esaminarne il tracciato.

La corsa ciclistica che era indetta per la domenica scorsa e che fu sospesa per la effettuazione in detta giornata della gara di Cordenons, avrà luogo domenica 28 corrente sul percorso Pordenone-Sacile-Pordenone.

Nello stesso giorno avrà pure luogo una corsa podistica sulla lunghezza di due km.

Per il primo arrivato della categoria militare è disposto un premio particolare.

Un arresto. — 23. Nel pomeriggio d'oggi è stato dai R. Carabinieri arrestato e tradotto alle nostre carceri il sedicente Sante Marton fu Giuseppe d'anni 26 da Mogliano. Così almeno egli disse chiamarsi dopo aver ripetutamente deposte false altre generalità. L'arresto è stato provocato da alcuni lagni di piccoli furti campestri che parte della popolazione di Rorai, ove da sei giorni il Marton lavorava a giornata nei campi dei migliori offerenti, dice d'aver patito dacchè in quel paese è comparso il Marton.

In Pretura

Pretore Avv. Fabris, P. M. Salsilli, Cancelliere Corazza.

Minaccia colla rivoltella.

De Carli Pio Samuele di Giuseppe d'anni 19 da Prata, ora a Pordenone è imputato di avere, nel 29 Maggio 914, armato di una rivoltella, minacciato i giornalisti Leppi Giovanni e Civran Massimiliano. E' pure imputato della contravvenzione relativa al porto di rivoltella senza la prescritta licenza.

Con calore e disinvoltura degni di miglior causa il De Carli si proclama innocente bersaglio del disprezzo dei querelanti e afferma di averli minacciati non già colla rivoltella ma colla... scatola di sigarette. Le parti lese e i testi fanno cadere l'ingenua discolpa.

Il P. M. vorrebbe si desse al focoso giovanotto una dura lezione, un mese di reclusione per le minaccie e un mese d'arresto e L. 50 di multa pel porto dell'arma, senza alcun beneficio dato il suo contegno. Il difensore Avv. Cav. V. Marin propugna per l'assoluzione.

Il Pretore affibbia al De Carli un complesso di 87 giorni di reclusione e L. 86.40 di multa colla legge del perdono.

I fasti del coltello. — L'ottima legge del 1908 che ha disciplinato e giustamente vietato il porto del coltello è troppo spesso violata; malgrado le sanzioni legali si continua nel deplorevole sistema di portarsi in tasca quel compagno indivisibile, causa di tanti mali. E anche i piccini, non di rado, in occasione di litigio estraggono il coltellino. Ha fatto così anche il tredicenne Forniz Adriano abitante in Borgo Meduna, che oggi deve rispondere di lesioni al coetaneo Canton Rino. Per la nuova procedura penale il dibattimento vien fatto a porte chiuse e termina con sentenza che assolve il Forniz per mancanza di discernimento.

Difensore l'avv. Cameroni.

Il 7.o Comandamento. — Zanin Marco fu Giovanni d'anni 54 di Pordenone, nel 14 Aprile 1914 fa una ispezione al dormitorio della fornace Vuga e alle tasche degli operai, alleggerendo di 3 lire quelle di tal Belluz Davide.

In contumacia lo Zanin si busca 5 giorni di reclusione. Difensore avv. cav. V. Marini.

Cacciatori di frodo. — In quest'epoca di divieto non mancano i disonesti che accalappiano con ogni mezzo i simpatici usignuoli e le... buone quaglie: ognuno deplora la viltà di tali persone che però la giustizia può punire ben di rado. Ci piace additare al plauso degli onesti il co. Alfonso Cattaneo che indignato perchè in territorio di Vallenoncello si esercitava su vasta scala la caccia clandestina di quaglie, coadiuvando la benemerita fece cadere nelle di lei reti tal Vendrame Gio. Batta, d'anni 29, contadino di qui che, nel 21 Maggio u. s. di buon mattino, fu colto in flagrante caccia di quaglie, sequestradogli il richiamo e la rete.

Il Vendrame vorrebbe proclamarsi innocente, ma il Pretore non gli crede e lo condanna a L. 146 di ammenda colla legge del perdono. Difensore avv. Zoratti.

PRATA DI PORDENONE

La questione dei ponti

23 — Giorni sono fu qui l'on. Chiaradia ed il Sindaco e gli assessori si intrattenero con lui sulla questione dei ponti.

L'on. Chiaradia ricordò come il nostro Comune, alla pari di tanti altri, sia stato gravemente danneggiato dal fatto che la Corte dei Conti, abbia, da un momento all'altro, interpretato in senso restrittivo la legge del 1903 e lo abbia così escluso dai benefici del sussidio governativo. Promise di continuare nel suo interessamento a proposito.

Giunge ora notizia che il nostro Deputato, assieme all'On. Rota, ha presentato al Ministro dei L. L. P. P. la seguente interrogazione.

« *Per sapere se intenda presentare con sollecitudine il disegno di legge che consenta gli opportuni sussidi ai Comuni che hanno strade insufficienti e non atte al traffico, sussidi che molti Comuni hanno ottenuto in base alla legge 8 luglio 1913 e che molti altri, pur essendo nelle nostre condizioni, non possono ottenere per la mutata interpretazione della legge da parte della Corte dei Conti.*

PASIANO

Compiacimenti — Il simpatico sig. Gustavo Cortella figlio del buon sig. Antonio ha sostenuto a Roma gli esami di Ufficiale idraulico e venne promosso con bel numero di voti.

— All'Egregio maestro sig. Francesco Costantini venne liquidata la pensione pei suoi 43 anni di scuola fatta, con solerzia e diligenza in questo Comune.

Congratulazioni sincere ai due cari amici, al primo di brillante carriera, al secondo, con auguri che possa godere a lungo la ben meritata pensione.

Impiegato che ci lascia Il sig. Filippo Nadalin impiegato presso la Ditta F.lli Gressani da parecchi mesi fra noi domani partirà per la nuova destinazione di Tarcento. Nel periodo di tempo qui passato seppe cattivarsi stima, benevolenza di tutti.

Truppe della scuola di guerra

Domani avremo qui per qualche giorno gli ufficiali in N. 12, 19 uomini di truppa con 21 cavalli — della Scuola di Guerra di Torino — saranno alloggiati nelle varie case di qui.

SPILIMBERGO

Le esercitazioni sul Tagliamento

Dal 25 al 30 corr. mese, il 13.o cavalleggeri Monferrato, di stanza a Udine e qui accantonato, eseguirà nel letto del Tagliamento esercitazioni di tiro a pallottola.

Si avverte di considerare come pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento, dalla Cascina Bando di Gaio a Spilimbergo sulla riva destra, e da Aonedio a Carpacco sulla sinistra.

Il passaggio in tale zona sarà sempre vietato dalle ore 5 a mezzodì; in dette ore si eseguiscono i tiri e per avvertimento sventoleranno bandiere rosse nei seguenti punti:

1. Sul campanile di Gaio — 2. Al passo di Carpacco — 3. Sul campanile di Basegila — 4. Sull'asta esistente nel poligono della Società di Tiro a segno di Spilimbergo.

Saranno pure collocate sentinelle sulla riva destra del Tagliamento, una all'altezza di Baseglia; l'altra all'altezza di Gaio.

Concerto bandistico. — Lunedì 29, la Banda del nuovo Corpo Filarmonico G. Verdi darà il suo 3.o concerto diretto da Gottardo Tomat.

CASARSA

Dell'investimento ferroviario — E' opportuno e doveroso dare alcune delucidazioni che valgano a precisare le vere circostanze nelle quali ebbe luogo l'incidente ferroviario a S. Giovanni di Casarsa.

Poichè i cancelli del passaggio a livello di via Runcis erano aperti il Camin Domenico s'accinse a transitarlo accompagnando a mano due armente accoppiate assieme ma che non trinavano un carro come risulta dalla corrispondenza da S. Vito.

Il treno per le condizioni di visibilità della linea, non fece in tempo a fermarsi. La locomotiva cozzò contro una delle armente ammazzandola e ferendo leggermente l'altra: senza però travolgerle sotto il convoglio.

Il Comin stesso cadde sulla scarpata per l'urto delle armente, ma non patì alcuna ferita, nè corse alcun pericolo come erroneamente appare della corrispondenza da S. Vito.

Sarà bene ancora che il pubblico conosca come una parte di responsabilità del fatto vada all'amministrazione ferroviaria che per una illusoria economia recentemente tolse al tronco Casarsa Portogruaro le guardie barriera accollando a guardiani il faticoso e lungo periodo di lavoro dalle 4 alle 20.15.

Si ripristini un razionale servizio di vigilanza anche per salvaguardare l'incolumità del pubblico.

Festa del Patrono. Oggi a S. Giovanni segue la festa del patrono del paese. Malgrado il giorno feriale siamo certi che la festa avrà l'esito felice degli altri anni.

VALLENONCELLO

Il Consiglio Comunale che doveva aver luogo domenica 21 corr. e che per insufficienza del numero legale degli intervenuti andò deserto, è convocato per domenica prossima 28 corr.

LATISANA

Il povero « Nason » annegato. — Negri Angelo abitante a Pertegada giovedì trovavasi a Latisana per prendere il treno e recarsi a Padova per sottoporsi ad una visita medica. Per non essere solo il Negri essendo mezzo paralizzato e nell'impossibilità di parlare, fu costretto a procurarsi una compagnia, che trovò nella persona di Alvise De Campo detto Nason, un povero alcoolizzato e mezzo inebetito. Fatto il viaggio il Negri tornava indietro solo, lasciando il De Campo a Portogruaro. Un telegramma da quel capoluogo annunziava ora all'autorità nostra che un uomo i cui connotati precisano con quelli del De Campo, si è annegato. Non si sa poi ancora, nè come, nè dove, avvenne la disgrazia.

FELETTO UMBERTO

Un caso di morte sospetta

L'autopsia di un piccino

Ieri nel pomeriggio il nostro Procuratore del Re cav. nob. dott. Farlatti ebbe sentore che nel vicino Feletto Umberto era morto, in circostanze che appaiono misteriose, un piccino; e subito dispose che si facesse l'autopsia del cadaverino.

Un nostro redattore ha potuto raccogliere, sul luogo qualche particolare.

Giorni or sono arrivava — si dice da Milano — una ragazza certa Attilia Peressini con un bambino del quale in paese a lei fu attribuita la maternità.

L'arrivo della giovane che da parecchio tempo mancava da casa, e più che altro il bambino che aveva seco, sollevarono le immancabili chiacchiere che andarono gradatamente cessando, tanto più che la giovane non usciva mai di casa, o se usciva non si faceva vedere col piccino.

Ieri mattina il medico condotto dott Dino Bertolissi fu chiamato per una visita.

La giovane lo condusse in camera, e mostrandogli il letto su cui stava l'infante mezzo coperto da un lenzuolo, disse:

— A l'è muart uè di matine... che mi fasi la clarte par podelu sepuli.

Il sanitario, prima di esaminare il cadaverino, domandò di chi fosse figlio e da quando ammalato e di che malattia fosse morto. Alle sue domande, la giovine rispose in modo non pienamente evasivo, anzi piuttosto confuso. Sembrava ch' non volesse parlare, che intendesse nascondere qualche particolare.

— Ma di cui isal? — insisteva il dott. Bertolissi.

— Ma... iò no sai!... O ieri a Monfacon; me lu ha consegnatt une femine... e mi ha dite di tignilu, che iè mi varess mandàtt la mesade; ma finore no hai viodut nanche un centesin...

Il piccino aveva circa 20 giorni e non presentava segni esterni di nessuna malattia.

— Ma di ce isal muart?...

— No sai. Ir al stave benon; uè al mi è muart... Che al mi fàsi la charte...

Ma il dott. Bertolissi sospettando qualche cosa di misterioso dietro quelle risposte renitenti o quanto meno insufficienti della giovane, se ne uscì di là senza neppure visitare l'infante, e diede ordine che l'interramento fosse sospeso.

La donna iermattina andò in municipio, ed al segretario Toso domandò replicatamente il nulla osta per il seppellimento:

— Ce voleiso che o' fasi di che robe li?... ce voleiso che la tegni a ciase me fin cuànd?...

— Ma no si puess.. — rispondeva il segretario; e siccome ella insisteva il dott. Bertolissi che si trovava presente al colloquio la minacciò di denunciare ogni cosa al procuratore del Re. A sentir questo, la giovane esclamò irosa:

— Ce ientrial el procurator dal Re?...

Però non insistette più oltre.

In paese, si attribuisce la morte del piccino, che si credeva avesse circa nove mesi, al morbillo.

Da notarsi che la donna è impotente, essendosi rovinata un braccio sul lavoro: lo ebbe impigliato in una macchina.

Il cadaverino fu ieri sera trasportato alla camera mortuaria ove stamane seguì l'autopsia.

La eseguirono il dott. cav. Pitotti, ed il dott. Bertolissi alla presenza del giudice istruttore cav. dott. Luzzatto e del cancelliere Locatelli.

La morte sembra sia dovuta a malattia, giacchè nulla di anormale fu riscontrato sul corpicino.

La Perissini ha poi confessato stamane al giudice istruttore che il puttino era suo, e che mantenne il contegno tanto misterioso — contegno che provocò l'autopsia — volendo celare il suo fallo.

CIVIDALE

Funebri Bonanni. — Nella vicina Gagliano seguirono ieri alle 5 pom. i funerali di Gina Bonanni, sorella al parroco della stessa Gagliano. Il mesto corteo era preceduto dalla croce, da corone di fiori freschi con le dediche: « Anna e Bepi alla cara Gina » Dini e Pascoli alla cara cognata » « Le giovani di Gagliano alla cara Gina ». Seguivano: il clero; la bara portata dalle amiche; le ragazze delle scuole di Gagliano accompagnate dalle maestre signorina Lucchitta e Del Basso, e dietro la bara, i parenti Giuseppe Dorli di Giuseppe, Pascoli Giuseppe, Missio, Dini Giuseppe, Zuliani Arturo, Bulfoni Pietro, Miani p. Antonio, Tomadini m. Raffaele, Paschini Luigi, Melloni Geremia m.o Dorli, Fusanini Gaspare, m.o Munero e molti altri.

Dopo le esequie in chiesa, officiante il Decano dell'insigne collegiata M.s Liva la salma venne tumulata nel vicino cimitero. Alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Riapertura fiere e mercati. — Il sindaco, visto che da ufficiali constatazioni risulta che il Comune è ora completamente immune da afta epizootica, e riconosciuta l'opportunità di riattivare le fiere e i mercati nel Comune decreta che cominciando da sabato 27 corr. siano riaperti i mercati e le fiere di bestiame in Cividale.

CODROIPO

Un desiderio soddisfatto. — 23 — B. — Si dice che prima della convocazione dei Comizi elettorali, l'on. deputato Gino di Caporiaco abbia manifestato il desiderio, legittimo del resto, che a Codroipo abbia a riuscire una amministrazione Comunale di suo aggradimento.

La massa degli elettori che è accorsa a votare non poteva meglio di così corrispondere al desiderio del suo politico rappresentante poichè *fra i* nomi degli eletti si legge anche quello dell'onorevole deputato.

Ecco..... l'acrostico:

BalliCo Luigi
MOro Daniele
MaiNardi Gian Lauro
LuzzaTto Ugo
ZanEllì Ugo
GreGoris Antonio
OlIvo Luigi
FacchiNutti Osvvaldo
TOso Giuseppe
ZarDini Ermenegildo
DettIna Giuseppe
GiaComini Amedeo
OttogAlli Ermenegildo
De Paulis Gio. Batta
LOtti Roberto
MaRello Angelo
PiccInì Achille
BressAnutti Antonio
PicCini Luigi
SOliso Michele

Cronaca Elettorale

Mandamento di Udine II.

Comune di Mortegliano. — Ecco gli scrutatori nominati alle singole sezioni:

Sez. 1. elettori inscritti 538, sussidiari 47: scrutatori D'Ambrogio Antonio di Pietro, Paulitti Italico di Ilario, Vesca Eugenio fu Gio. Batta, Zanuttini Luigi di Giuseppe.

Seconda sez. ins. 699 e sussidiari 33: scrutatori Di Giusto Augusto fu Giuseppe, Di Giusto Guglielmo di Giacomo, Ferro Giovanni di Giovanni, Masutti Antonio di Gio. Batta. Le elezioni seguiranno domenica 28.

Comune di Reana del Roiale. — Domenica il sindaco dott. Dionisio Tassini parlò sulle questioni del comune a parecchi elettori. Ieri poi, si riunì la Commissione elettorale per eleggere i scrutatori.

Vennero eletti per la prima sezione di Reana; Tobia Bertoni, Luciano Edonti, Eugenio Lirutti e Luigi Picco.

Per la seconda sezione di Vergnacco: Gio. Batta Cossettini, Ermenegildo Cauciani, Marpillero Leonida e Michele Micottis.

Mandamento di Cividale.

Comune di S. Pietro al Natisone

Motivato rifiuto di candidatura

Un gruppo di malcontenti della classe operaia mi prega di accettare la candidatura a consigliere del comune di S. Pietro al Natisone.

Non posso che ringraziare vivamente della onorifica offerta, ma francamente mi duole di dover dichiarare che non intendo di accettarla.

Perchè dei voti inutilmente non vadano dispersi, sebbene la mia raccomandazione non accorrerebbe, prego tutti gli elettori non solo della frazione di S. Pietro ma di tutte le altre frazioni di tornar a votare compatti pei consiglieri ora uscenti.

Dove volete trovare un'amministrazione migliore?

Dove troverete degli uomini che sacrifichino i loro personali interessi pel bene del paese?

Non siete stati accontentati in tutto?

L'amministrazione che cessa, con poca spesa vi ha dato un acquedotto modello, la municipalizzazione del convitto, la scuola complementare mista, la luce elettrica. Vi ha promesso un marciapiede spazioso da un capo all'altro del paese, si occupa per far ottenere la concessione della ferrovia Cividale - Podresca - Canale, la linea fono-telegrafica S. Pietro-S. Leonardo-Clodig, ha ottenuto dalla Deputazione Provinciale la tanto sospirato ferrovia elettrica Azzida Pulfero e come ciò non bastasse, forse già a quest'ora avrà ottenuta la concessione delle due linee automobilistiche Cividale-Pulfero e Cividale-S. Leonardo. Per la strada nazionale e per le strade comunali la vostra amministrazione ha fatto l'impossibile per ottenere il miglioramento tanto reclamato.

Cosa volete di più?

Il nostro bilancio comunale si trova nelle migliori condizioni, il servizio sanitario e tutti gli altri servizi meglio di così non potrebbero andare, dunque perchè tanti lamenti?

Capisco, forse voi cari elettori, ora che tutto va bene, desiderereste uno sgravio di tasse! Pazientate un poco che anche questo otterrete in breve tempo, se, come torno a ripetere, voterete tutti compatti per i consiglieri ora uscenti.

L. Liccaro.

Mand. di San Vito al Tagl.

Comune di S. Vito al Tagl. — *Un consigliere che declina la candidatura.* — Il signor Giuseppe Malacarne, ora per ufficio residente a Udine, scrisse al nostro Sindaco una lettera per dichiarare che, dovendo risiedere fuor del Comune, gli sarebbe impossibile riaccettare il mandato di consigliere comunale, se mai taluno pensasse a volerglielo riconfermare.

Il sindaco cav. Pio Morassutti gli rispose con una nobilissima lettera, ringraziandolo ed elogiandolo per quanto fece — con senno e competenza e ispirandosi unicamente al ben pubblico — in pro del Comune; ed esprimendogli rammarico di vedere questo privato di un cittadino così meritevole della pubblica stima.

Comune di Sesto al Reghena — Come esponenti alla lotta elettorale, che avrè il suo culmine domenica 28 corr. con la votazione, abbiamo due opuscoli; uno pubblicato dalla giunta municipale, contenente la relazione dell'opera amministrativa da essa compiuta; e l'altro, pubblicato dall'ex consigliere Domenico Loro col titolo *Note e commenti* sulla pubblicazione della Giunta.

Nel primo, la Giunta rivolgendosi ai cittadini, così spiega lo scopo della sua pubblicazione: « Nell'eminenza delle elezioni generali amministrative per le quali, la prima volta, verrà applicata la nuova legge del suffragio anche agli analfabeti, sentiamo il dovere di esporre, nel modo il più sintetico ma preciso, al paese, che fino ad oggi ci onorò della sua fiducia, tutto quanto abbiamo cercato di fare a bene del Comune. Sicuri di non meritare recriminazioni, perchè forti della nostra coscienza nella serena esplicazione del mandato affidatoci, non chiediamo plauso nè lode, perchè sappiamo certo di aver compiuto il nostro più stretto dovere. »

Ricorda il programma col quale essa amministrazione è sorta nel 1910, avendo a capo allora il compianto cav. avv. Enrico Sandrini: Costruzioni nuovi edifici scolastici; 2. Sistemazione condotta medica di Bagnarola; 3. Rispristinamento mercati; 4. Sviluppo singoli servizi pubblici; 5. Accertamento del bilancio. Ed afferma che tale programma, nei quattro anni, da essa Giunta « fu applicato ed assolto in ogni sua parte ed anzi possiamo con viva compiacenza, affermare di avere compiuto altre opere importantissime anche fuori programma. » A riprova della quale affermazione, pubblica un elenco di tutte le opere compiute in relazione al programma e in più del medesimo.

La relazione tocca, da ultimo, la questione della condotta medica del capoluogo, ch'è priva del titolare. Una parte della cittadinanza desidera la istituzione della *condotta piena*; il Consiglio con tre deliberazioni la decise; l'autorità superiore, di fronte alle disposizioni di legge, non l'approva; l'associazione dei medici condotti la combatte, con minaccie di diffide e di boicottaggio: che colpa dunque può darsi all'amministrazione comunale se la condotta medica piena ancora non è stata approvata o se non si approverà?

Così la Giunta (composta dei signori Variola Francesco assessore anziano ff. di Sindaco, Fabris cav. dott. Giovanni, Cozzi Antonio, Biasoni Enrico assessori effettivi; Peressutti Domenico e Francescutto Antonio supplenti) chiude la sua relazione: « Noi sentiamo la voce alta della nostra coscienza che nulla ci rimprovera; noi sappiamo, nel nostro più intimo convincimento di aver amministrato (per quanto ci è stato possibile) regolarmente; ma certo ed indubbiamente secondo onestà, dovere, coscienza e serenità. Unico nostro obbiettivo fu, ed è ancora, il bene del nostro Paese, dei nostri concittadini.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono soggette a critiche, a censure, e perciò non possiamo preoccuparci se queste critiche e queste censure vi siano state talvolta mosse da qualcuno, animato forse da passione di parte o da interessi privati. Noi ci auguriamo che le nuove elezioni possano portare un'iride di pace (momentaneamente e, diciamo, poco giustamente, turbata); possano far ascendere le scale del nostro piccolo Campidoglio Amministratori più saggi di noi, sì, ma per lo meno eguali a noi nel buon volere e nella serenità ».

* * *

Il sig. Domenico Loro, nelle sue Note e commenti, si domanda: perchè oggi, alla vigilia delle Elezioni Amministrative, la giunta diffonde in gran copia la sua relazione?...

Enumera poi tutto quello ch'egli pubblicò in merito all'amministrazione del Comune — che trova mal guidata, scortese verso di lui; ricorda specialmente del 13 maggio 1913 col titolo « Riassunti e relazioni sull'Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena dall'anno 1878 al Bilancio Preventivo 1911-1912: opuscolo nel quale domanda una inchiesta.

Di esso mandò mandò copia: alla Giunta di Sesto, al Prefetto della Provincia, a tante e tante illustrazioni affinchè lo potessero leggere e commentare; e ne spedì copia « all'Eccelso Ministro dell'Interno per il R. Governo di S. M. il Re in Roma, con ricevuta di ritorno, nonchè anche a S. M. il Re d'Italia a Roma ».

Ed ora, il signor Loro tiene « dal nuovo Ministro dell'Interno e Presidente Salandra l'assicurazione che detto opuscolo venne ricevuto, e che sarà preso in esame pei provvedimenti. Sebbene tardi (soggiunge) spero allora poter entrare: finalmente! »

« E perchè (conclude) gli Egregi signori della Giunta che sentirono il bisogno d'impressionare gli elettori con le loro benemerenze amministrative non risposero mai, e mai presero in considerazione quanto in quell'opuscolo è detto, e quanto successivamente ebbi serenamente ad occuparmi sino ad oggi, sull'Amministrazione del nostro disgraziato comune?!

« Elettori attenti!! col vostro voto pronunciate la sentenza ».

Mandamento di Palmanova

Comune di Palmanova. — 23. Giovedì alle ore 20.30 avrà luogo al Politeama una riunione di elettori ai quali parlerà il signor Attilio De Lorenzi. A quanto si dice avranno luogo anche altri comizi con obbiettivi e programmi diversi.

Comune di Trivignano — Anche qui si preparano per la nomina dell'amministrazione. Tutti però riconoscono che sotto l'attuale amministrzione il comune ha molto progredito, massime negli ultimi tempi. Parecchie delle comodità che la civiltà moderna porta seco, le godiamo noi pure.

Abbiamo la luce elettrica estesa a tutte le frazioni; abbiamo il servizio pubblico d'automobile che passa di qui due volte al giorno; tra un anno al più godremo del'acquedotto, che ci fornirà eccellente acqua tradotta qui dalle sorgenti purissime di montagna: la qual cosa eviterà i casi di tifoidea che si venivano pur troppo verificando quasi ogni anno.

Per tutti questi reali e tangibili progressi, va data lode agli egregi amministratori del Comune, i quali con tanto impegno cercarono sempre di assecondare le aspirazioni del paese, o di venire incontro agli sforzi dei privati perchè Trivignano non fosse a nessuno seconda nel ricercare ogni progresso. E lode data ai possidenti nel Comune, i quali non solo pagano volontieri le altre sovrimposte che si resero necessarie per tutti quei lavori di miglioramento; ma furono essi anzi a spingere il Comune ad eseguirli, come persone che il civile progresso favoriscono in ogni modo.

Vi sono bensì, in contrasto assai stridente con queste persone civili (tanto più benemerite, inquantochè pagano senza risiedere nemmeno nel Comune e quindi senza godere i benefici dei suoi progressi); vi sono dicevo tre quatto comunisti i quali godono bensì di tutte le comodità loro apportate dal Comune, ma sbraitano contro di esso per le tasse, e vanno cercando di seminare la sconcordia e la zizzania.

Però, noi confidiamo che il paese farà giustizia dei loro malconsigliati propositi e tentativi; e che rinnoverà la sua piena fiducia negli attuali amministratori, i quali seppero tanto bene reggere le sorti del Comune che ora si trova fra i primi Comani rurali della provincia in fatto di pubbliche comodità.

Mandamento di Latisana

Comune di Ronchis. — Riescirono eletti a consiglieri nella votazione di domenica i signori:

De Asarta C. Stefano con voti 220, Pittoni Domenico 214, Galletti Pietro fu Albino 207, Marchese Luigi 187, Montello Gio. Batta 186, Prati Giocondo 181, Batto Pietro 186, Pittoni Antonio 179, Galasso Federico 176, Guerin Antonio 175, Ravanello Tullio 174, Guerin Arturo Luigi di Angelo 174, Masolin Giovanni 170, Pittacolo Cornelio 170, Baradello Antonio 169.

TOLMEZZO

Esami di maturità e di licenza elementare — Gli esami di maturità sono stati fissati pel giorno 20 luglio p. v.; assisteranno i prof. Crichiutti e Trepin.

I privatisti oltre alle tasse solite dovranno assogettarsi ad una soprattassa comunale di lire 5.

Gli esami di licenza elementare nelle scuole del capoluogo avranno luogo il 30 corr. sotto la presidenza del prof. Romano Linussio.

Albergatori in contravvenzione. — I carabinieri hanno ieri dichiarato in contravvenzione cinque albergatori di qui per non aver notificato l'arrivo e la partenza di forestieri alloggiati nei loro alberghi, malgrado fossero stati diffidati dal ufficio di P. S.

Uguale sorte toccherà a tutti i cittadini che alloggiano forestieri senza presentare denuncia all'ufficio di P. S.

In Tribunale

Per bancarotta. — Il negoziante Straulino Ermenegildo di Sutrio per il reato di bancarotta semplice essendo sprovvisti dei registri regolamentari a momento del fallimento è stato condannato a sei mesi di reclusione, tassa di sentenza ecc.

Per giuramento falso. — Candon Antonio fu Gio Batta da Imponzo noto soprannome di Toni da biele e Candoni Ferdinando fu Luigi da Cedarchis comparvero oggi davanti al Tribunale sotto la grave imputazione di falso giuramento in giudizio a danno di Candoni Enrico fu Luigi di Cedarchis; imprenditore di pubblici lavori.

Il tribunale li ritenne colpevoli e condannò il Candoni Antonio a mesi cinque, lire cento di multa e tre mesi di interdizione dai pubblici uffici ed il Candoni Ferdinando a mesi cinque, lire ottantadue di multa e tre mesi di interdizione applicando però a quest'ultimo la legge condizionale.

PORDENONE

L'elenco dei premiati pubblicato ieri nella « Patria » è incompleto. Vanno aggiunte, fra i premiati per le case coloniche, l'Amm. Coletti, di Pasiano; l'amm. co. Quirini, di Visinale, l'agenzia Chioza-Lupis di Rivarotta, l'agenzia Galvani di Cordenons.

Per i granoturchi di media precocità, furono premiati anche i seguenti: azienda Chiaradia, Fiumesina; amministrazione Morpurgo, S. Andrea di Pasiano; Rosso Gino, Pordenone; ammin. Guarnieri, Fontanafredda; ammin. Porcia Porcia, Azzano Decimo.

Tutte le suddette premiazioni, si riferiscono esclusivamente al distretto di Pordenone.

PAVIA DI UDINE

Grandinata. — Verso l'una e mezza d'ieri una tempestata s'è abbattuta per la seconda volta nella stagione sopra Pavia e colpendo un po' anche il territorio di Selvuzzis.

I prodotti ne hanno risentito un danno approssimativo, denunciato nella percentuale del 40 per cento.

Ora auguriamo che il cielo ci risparmi per tutta la stagione quei non desiderati regali di acqua... solida!

Beneficenza quotidiana

Offerte alla casa di Ricovero di Udine L. 5 ciascuno onde onorare la memoria della s. g. Italia Marzuttini ved. Fabris: sig. dott. Ottello Rubazzer, co. Filippo Florio, co. Daniele Florio, Ditta Dorta, Daniele Barbieri, Giorgio Pontoni, dott. Luigi Canciani, Carlo Fabio Braida, co. Ulderico Gloppero, Rodolfo cav. Burghart, Gremese Riccardo, Pilosio dott. Antonio, Frangipane co. Giulio, Schiavi dott. Gino, Antonio Chiussi, Marchese Massimo Mangilli, Dogani Luigi, Lucio De Gleria, dott. cav. Costantino Perusini, dott. Giacomo Perusini, Luigi Taddio geometra, dott. Aleardo Chiussi, Avv. Fabio Celotti, Giovanni Bisattini, dott. Antonio de Pilosio.

Totale L. 125.

Offerte alla casa di Ricovero in morte di Giovanni Pellegrini: Fratelli Chiussi Lire 1; di Giavanni di Colloredo Mels: signora Anna Bearzi De Toni L. 5; di Novaletto sig. Anna Beazi De Toui 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Italia Marzuttini Fabris: Brandolini Antonio L. 1, Ugo Zilli L. 1.

Alla Pia Unione sig. della Carità, la sig. Giulia Masciadri Zambelli offre L. 25, per onorare la memoria della compianta sig. Italia Fabris Marzuttini.

Alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Colloredo Mels co. Giovanni Comessatti Giacomo 2; di Pellegrini Giovanni: Comessatti Giacomo 2.

Alla Cucina Poplare il sig. Libero Grassi per altrettante minestre ai poveri, emolumento per l'ufficio di scrutatore all'11.o sezione l. 5.

Parlamento Nazionale

Camera. Nella seduta antimeridiana si approvano tutti gli articoli che rimanevano a discutersi intorno alla legge sulle scuole medie.

Nella pomeridiana, continua la ostruzionistica discussione dei provvedimenti finanziari. I deputati socialisti, uno alla volta, svolgono loro ordini del giorno, tanto da far perdere tempo alla Camera e da stancarla. Ecco i nomi di quelli che parlarono ieri: Bentini, Dugoni, Muffi, Quaglino, Morgari. ... E sarà continuato ancora per qualche giorno nelle sedute che verranno! Così lor signori postergano loro ire e mire partigiane agli interessi — non diremo della Patria, per non offendere le loro delicate orecchia, ma del paese.

Gli insorti sono vinti... e gli insorti sono vincitori.

Il tradimento

Fra gli insorti e il Governo di S. M. Guglielmo I principe di Albania, era stato concluso un armistizio. Gli insorti dopo si ritirarono.

Senza aspettare che l'armistizio cessasse, alla mezzanotte di ierl'altro, un capo agli ordini di Bil Doda, scelti cinquecento fidi, si avvanzò in ricognizione per molti chilometri. Non avendo trovata alcuna resistenza, ne fece avvertire Bib Doda, il quale con un nucleo principale dell'esercito alle quattro antimeridiane pure avanzò fino a raggiungere gli avamposti; quindi, uniti, accerchiano i villaggetti e ad uno ad uno li espugnarono con poca fatica. A Preza e Ismi trovarono una seria resistenza, che alla fine sopraffecero con l'artiglieria e in parte distrussero e incendiarono. Gli insorti di quei paesi fuggirono in massa verso Sciak, dove angosciosamente narrarono il tradimento patito e l'atroce disfatta. Oggi, a mezzogiorno, quindi l'hoggia Ahmed Agà, notabile di Sciak, venne a Durazzo. A sua domanda fu tosto ricevuto nel Ministero ove energicamente protestò contro il tradimento che aveva fatto vittime tantè persone, le quali, fiduciose nella tregua avevano temporaneamente deposte le armi. E, parlando piangeva. Il Governo si giustificò, dicendo che, non funzionando il telegrafo, non era stato possibile avvisare Bib Doda del patto conchiuso.

E, pare, mandò l'ordine a Bib Doda di sospendere le ostilità.

La città di Durazzo in pericolo?

Durazzo, 23. — Iersera il Municipio fece promulgare un bando, secondo cui stamattina, alle sette, ogni cittadino dai quattordici ai cinquant'anni doveva prendere armi, coltelli, accette, corde e trovarsi presso il Ponte della Palude, per tagliare gli sterpeti del boschetto e piantare alcune file di reticolato di ferro per difendere efficacemente la città da un possibile attacco notturno.

Contemporaneamente furono prese disposizioni per raddoppiare la vigilanza intorno e dentro la città.

Improvviso attacco notturno.

Durazzo, 23. — Pare che gl'insorti abbiano voluto rispondere col tradimento al tradimento dei governativi. Difatti, malgrado l'armistizio dovesse continuare fino a domani a mezzogiorno verso le undici di iernotte essi fecero ripetuti tentativi di attacco, aprendo una viva fucileria contro le truppe governative appostate alle trincee, le quali risposero con pari vivacità.

Furono messi in opera anche i cannoni. Il combattimento durò mezz'ora.

Una vittoria degli insorti.

Durazzo, 23. — A mezzogiorno, gli insorti s'impadronirono di El Bassan, facendo prigioniere le truppe del governo con due ufficiali.

Le navi austriache ed italiane se gli insorti minacciassero Durazzo

VIENNA 23. Nell'udienza che l'imperatore Francesco Giuseppe ha accordato ieri all'inviato albanese Sureya bey Vlora, dopo essersi intrattenuto alcuni minuti col ministro sulla situazione in Albania, Sovrano gli confermò di avere dato ordine al suo ammiraglio davanti a Durazzo di prendere a cannonate con le navi gli insorti qualora questi minacciassero seriamente la città.

Sureya bey Vlora, dopo l'udienza imperiale, si recò dall'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna. E qui ebbe conferme identiche: anche l'ammiraglio Tritari ha avuto ordine di bombardare gli insorti qualora minaccino la città.

Brillante operazione presso Marana

79 ribelli uccisi

Bengasi Risultando a Kasr Tekassis la presenza di circa 800 uomini ribelli e regolarizzati, il comandante della zona di Cirene dispose perchè il colonnello Martinelli con una colonna delle 3 armi muovesse la sera del 20 da Marsua per sorprendere quegli accampamenti.

All'alba del 21 si impegnò un combattimento coi ribelli armati anche di due cannoni. Dopo un'ostinata resistenza essi furono respinti e Kasr Tekassi fu occupata verso le ore 11.

Le perdite nemiche furono di 79 morti tra cui un graduato turco. Le perdite nostre furono di quattro ascari o otto feriti. La colonna rientrò a Maraua il 22. Il Generale Ameglio segnala l'ottima condotta, la resistenza e l'energia dimostrata dai reparti.

Una scaramuccia presso Kars

Bengasi 23. — Un gruppo di ribelli presso Kara diresse il fuoco contro un nostro reparto esplorante, che rispose uccidendone 3 e fugando gli altri.

Il mistero di un cadavere di donna tagliato a pezzi presso Catania

Catania 23. — In territorio di Scordia, vicino alla città, si è scoperto per mero caso un sacco abbandonato in mezzo alla via. Apertolo si è potuto constatare che conteneva resti umani: il corpo di una giovane donna di cui si era fatto orrendo scempio. Il tronco era mancante della testa, degli arti.

A breve distanza si trovò un altro involto sanguinoso: le braccia e le gambe della assassinata. La testa non si è potuta trovare!

Finora nessuno ha saputo fornire il minimo indizio che valga ad identificare la vittima od a mettere sulle traccie dei colpevoli.

CRONACA CITTADINA

Primo pellegrinaggio alla cappella espiatoria di Monza.

L'iniziativa altamente patriottica per il Primo Pellegrinaggio alla Cappella Espiatoria di Monza, presa dal Comitato Nazionale costituitosi all'uopo e composto di oltre cinquecento tra Senatori, Deputati, Ambasciatori e Generali, può registrare un primo lusinghiero successo.

Innumerevoli sono i comuni, le Deputazioni Provinciali, gli Enti pubblici e privati che con slancio mirabile hanno aderito e continuano ad aderire all'iniziativa plaudendo ad essa, che uno scopo così altamente patriottico si propone. E non soltanto all'entusiastica e concorde adesione si è limitato l'appoggio delle autorità, ma esse hanno promesso l'invio di rappresentanze ufficiali che contribuiranno a rendere più solenne il Pellegrinaggio Commemorativo alla Cappella di Monza.

Il Comitato continua alacremente il vasto lavoro di organizzazione e tutto lascia sperare in una ottima riuscita della manifestazione.

Barnaba Barnaba di Buia, il garibaldino valoroso, il patriota che mai venne meno ai doveri del cittadino verso la Patria, figura nel libro d'oro della Dante Alighieri, fra i soci perpetui. Fino dal 17 corr., versammo l'importo di L. 150.75 raggiunto con la sottoscrizione iniziata sul nostro giornale al Comitato locale della Dante, ben lieti che la *Patria del Friuli* avesse potuto cooperare all'atto di doveroso omaggio verso il venerando patriota che, poco più di un mese prima, avevamo accompagnato dolenti al sepolcro. L'importo fu dal Comitato locale, mandato al Consiglio Centrale in Roma, accompagnandolo con la seguente lettera:

Per iniziativa del Giornale La Patria del Friuli *di qui venne raccolta, mediante pubblica sottoscrizione, la somma di lire 150 per iscrivere nel Libro d'oro della* Dante *il nome del garibaldino* Barnaba Barnaba *di Buia* (ad *honorem.*) *A mezzo della Banca d'Italia locale inviamo oggi l'importo per l'iscrizione stessa.*

Con distinta osservanza

Il presidente
E. Morpurgo.

Concittadino che si fa onore in America

Ci scrivono da Nuova York 6 giugno:

In questi giorni il giovane Giovanni Ermacora di Ottorino udinese è stato promosso come assistente sopraintendente sui grandi lavori delle ferrovie sotterranee in questa Metropoli. I suoi ingegnieri lo qualificano come un giovane di forte volontà e capacità. Egli è l'unico Italiano che occupa un simile posto; ed ha soltanto 18 anni! Congratulazioni ed auguri da parte di noi, suoi connazionali ed amici: V. La Polla, R. Visco; G. Fontoni.

Provinciale che si onora. — L'altro giorno nell'Università di Padova il prof. dott. Giuseppe Giavedoni ha conseguito brillantemente la libera docenza in Patologia speciale medica dimostrativa.

Il prof. Giavedoni che è aiuto dello illustre Achille De Giovanni, Senatore del Regno, nella Clinica medica padovana, ha presentato alla Commissione esaminatrice una dottissima dissertazione, ricca di importanti contributi originali, sopra le ipotesi viscerali. La Commissione, ha avuto massime parole di alto elogio per il poderoso lavoro.

Ed unanimi applausi calorosi accolsero la lezione di prova che il neo-professore tenne sopra l'ulcera gastrica, alla presenza della Commissione e di numerosi medici e studenti. Al dott. Giavedoni che onora se stesso onorando la piccola patria, vivissime congratulazioni.

Piccola mostra di pittura — Nella vetrina principale del negozio Chiussi in via Cavour si trovano esposti sei quadrettini dipinti a olio dal sig, Guido Canciani, disegnatore presso la ditta Calligaris.

Questi dipinti, quantunque dal tocco un po' timido, non possono non soffermare l'attenzione dei passanti: sono tutti soggetti dal vero: scene invernali e primaverili, sfondi e impressioni di campagne, abbastanza riuscite e meritevoli d'un po' d'attenzione.

Ordine dei Veterinari

Ieri si riunirono presso la sede dell'Associazione Agraria Friulana i membri del Consiglio dell'Ordine dei veterinari del Friuli allo scopo di procedere alla nomina delle cariche sociali.

Vennero eletti con massime votazioni a Presidente il dott. U. Selan a Vice-Presidente il dott. F. Aldrighetti, Tesoriere il dott. cav. V. De Rosa e Segretario il dott. E. Ravaglia.

Il nuovo presidente nell'assumere l'ufficio sicuro di interpretare il pensiero di tutti i veterinari friulani rivolse al caro collega Dott. De Rosa le più vive felicitazione per la recente meritata sua nomina a Cavaliere della corona d'Italia.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico.

I promossi senza esame. — *Sez. Industriale:* Malattia Giuseppe.

Sez. Fisico matematica: De Nardo Giuseppe, Spangaro Ottavio, Bonanni Fabio, Modolo Costante, Pol Arnaldo.

R. Scuola Normale.

Scuole Complementari. — *Classe I.a Sez. C:* Princisgh (con speciale distinzione), Rampogna, Spizzo, Treppo.

Classe II.a Sez. B: Lirise, Nodale, Stefanutti.

Classe II.a Sez. C: Tambuclini.

Scuola Normale. — *Classe I.a Sez. A:* Carguelli.

Classe I.a Sez. B. — Ive.

Esami di francese. — Ieri sera all'istituto tecnico, seguirono gli esami del primo e del secondo corso della lingua francese della scuola serale commerciale impartita a volonterosi allievi con tanta passione e con tanta competenza, dal giovane prof. Giovanni Patrucci.

Oltre che all'insegnante, assistevano per la commissione il signor Magistris, e il signor Cescutti il quale ultimo funzionava da segretario.

Promossi quasi tutti gli allievi presentati e cioè: dal I.a al 2.o corso Biasutti Giulio, Gremese Andrea, Marsiari Brunilda, Miroi Marcello, Ronchi Attilio, Vendramini Giovanni.

Alla licenza dal 2.o: Longarig Luca Mattioni Giovanni, Moro Filippo, Scorsolini Severino.

E questi veramente brillanti risultati ottenuti appagheranno più che vani elogi l'egregio professore, al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

Al 13.o Cavalleggeri Monferrato. — Il 13 Monferrato doveva partire oggi per i tiri di Monferrato, ma viceversa, essendo l'ordine stato revocato, la partenza resta sospesa fino a nuovo ordine.

L'incendio di stanotte al deposito locomotive

Un incendio di non grave importanza, ma che poteva avere conseguenze più serie senza il pronto intervento del personale ferroviario, si era sviluppato stanotte alla una nel casottino di legno e coperto in lamiera zincata addossato al deposito locomotive nel piazzaletto interno del deposito; casottino che serve ad uso deposito nero fumo, benzina, acqua raggia ed altre materie infiammabili.

Queste materie erano state trasportate tempo addietro dall'officina e depositate nel casottino, appunto per tenerle isolate, data la loro natura, dal deposito macchine.

La causa sembra doversi attribuire alla fermentazione del nero fumo che già in altra epoca, circa 6 mesi fa, aveva dato luogo a un principio d'incendio.

Il primo ad accorgersi del fuoco intenso che usciva dalla finestra del casotto, fu il manovale Bergamini Nicola, il quale si fece ad avvertire prontamente il capo deposito aggiunto signor Carlo Lamberti, di servizio la notte scorsa. Il Lamberti mandò prontamente il suo avvisatore pel capostazione di turno sig. Faleschini e intanto, coadiuvato dal macchinista Domenico Minen, principiò l'opera di spegnimento coll'apparecchio del lavaggio locomotive, provvedendo acchè le fiamme entrate da una finestra comunicante internamente col deposito, di cui già lambivano la parete, non intaccassero il tetto del deposito stesso con serio pericolo per le macchine ricoverate.

Verso la una e mezza arrivò una squadra di quattro, cinque pompieri, comandata dall'ing. Cudugnello e con l'acqua delle bocche del deposito, l'incendio potè, verso le due e mezza di stamane essere completamente estinto.

Il danno complessivo, tra casotto, materie infiammabili ivi ricoverate e qualche piccolo attrezzo, e compresa una parete di legno d'un casotto dell'operaio verniciatore quasi aderente al primo, può calcolarsi a forse un migliaio di lire, ma, come s'è detto, poteva farsi molto più grave senza la prontezza di spirito del capo deposito sig. Lamberti, che seppe isolare prontamente dal fuoco il deposito, riportando anche qualche ustione alla mano destra.

Nella Giustizia

Espigi ci invia da Roma in data 22:

Il vice pretore De Socio Domenico è promosso alla 4.a categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re e del I.o Mandamento di Udine è destinato alla R. Procura di Venezia.

Casetti Nicolò, ufficiale giudiziario della Pretura di Valdagno, viene tramutato a sua domanda, alla pretura di Cividale del Friuli.

A proposito di una contravvenzione.

Leggendo della contravvenzione elevata al Savio rivenditore di pane del forno Municipale, viene spontanea una considerazione: Per regolamento resta vietata la vendita del pane nei giorni festivi prima delle ore 7 ant. Di conseguenza non è permesso far uscire il pane dei panifici, prima di tale ora. Come potè incorrere in contravvenzione il Savio, il quale non vende che il pane del forno municipale, e quindi fino a che non lo ritira dallo stabilimento non può iniziare il suo commercio?... Mi pare che non si possa neppur lontanamente pensare che una istituzione creata per ammonire gli altri fornai e farli tirare per la retta via, abbia potuto aprire i suoi battenti per far uscire ceste e tavole cariche di pane prima dell'ora prescritta. E allora?... Certo, io penso, deve trattarsi di un equivoco; e il sig. Savio o il Forno Municipale faranno bene a chiarirlo.

Questo, nell'interesse proprio e anche della Giustizia, che dovrebbe esser uguale per tutti.

Galanda in libertà provvisoria. — L'esercente Emidio Galanda, arrestato in seguito alla dichiarazione di fallimento, fu ieri posto in libertà provvisoria.

Un problema risolto.

Riunire in un solo tipo di assicurazione diverse vantaggiosissime opzioni alla scadenza della polizza, ecco la difficoltà, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha brillantemente superato con «l'assicurazione di famiglia».

Con tale forma assicurativa una persona di trentun'anno di età che sceglie tale contratto, e paga per 30 anni un premio annuo di **L. 321.75**, può assicurare a sè stesso e agli eredi un capitale di lire 11 mila.

Allo scadere del trentennio salvo sempre il diritto negli eredi di ottenere l'immediato pagamento delle lire 11 mila in caso di premorienza dell'assicurato, egli ha libera scelta fra le seguenti tre opzioni:

1.o) Sciogliere il contratto ritirando L. 11.132 e cioè una somma superiore a quella assicurata.

2.o) Rimanere assicurato per lire 11 mila pel caso di morte e godere un vitalizio di L. 354.20.

3.o) Rinunciare alla rendita e alla riscossione immediato del capitale, rimanendo assicurato a favore degli eredi per L. 15785 da pagarsi alla sua morte.

L'Agenzia Generale dell'Istituto in Udine ha i suoi Uffici in via Cussignacco, 9.

Per vagabondaggio. — Nel pomeriggio di ieri i vigili urbani accompagnarono alla P. S. in preda a una sbornia ributtante, certo Concina Lorenzo fu Pietro d'anni 60 da Pordenone, che poco prima era stato rifiutato dall'Ospedale Civile ove voleva entrare dicendosi ammalato.

Sequestro di ciliege. — I vigili Torossi e Toffolon sequestrarono e fecero distruggere ieri in P.a Mercatonuovo Kg. 15 di ciliegie guaste che si volevano esitare sul mercato.

Le solite girovaghe. — Per adescamento e misure di P. S. vennero stanotte condotte in guardina le note Zinant Maria di Luigi d'anni 20 da Rissano e Cossetti Maddalena di Pietro d'anni 18 da Tolmezzo.

Cronaca degli affari

Per la bonifica Planais — Ieri in Prefettura seguì l'asta per l'appalto dei lavori di ristabilimento delle comunicazioni dei fondi di S. Giorgio di Nogaro compresi nel perimetro della bonifica di Planais per la somma di lire 14.520.

Concorsero le ditte Vittorio Sepulcri Bortolo Capellari, Visentin Ruggero, Domenico Taverna, rimanendo deliberata da Addo Cristofori che offrì il ribasso di 1.40 per cento.

Fornitura stampati al Comune. Stamattina fu indetta l'asta per la fornitura degli stampati al Comune. Originariamente, la fornitura era divisa in tre lotti; ma il terzo di essi fu assegnato, per trattative private, alla Cooperativa tipografica. Contro di questa assegnazione, i proprietari di tipografia avevano prodotto ricorso a mezzo dell'avv. cav. C. L. Schiavi, motivandolo con la considerazione che la Tipografia Cooperativa non aveva più i requisiti per essere contemplata fra le Cooperative di lavoro che la legge favorisce; e ciò perchè di essa (stando all'elenco dei soci) non fanno parte soltanto gli operai che vi lavorano, ma anche proprietari di tipografia della provincia (ditta Biasutti di S. Daniele, Bianchi di Codroipo) e operai da oltre venti anni assenti dalla città e anche dalla provincia, oltrechè per altre considerazioni. Il ricorso fu respinto non sappiamo se dalla Commissione di sorveglianza sulle cooperative o dalla Prefettura, sebbene i motivi addotti fossero abbastanza serii.

Tornando ai due lotti oggi posti all'asta, al I.o (importante un lavoro che si aggira sulle 5000 lire annue) fu aggiudicato al tipografo Giuseppe Vatri che fece il ribasso dell'6 per cento. La Ditta Del Bianco aveva offerto il 5.50. Lo stabilimento tipografico friulano il 5 per cento.

Il II. lotto (circa l. 4000 annue) fu aggiudicato alla ditta fratelli Tosolini che fece il ribasso dall'8 per cento.

Altri proprietari avevano presentato questi ribassi: G. B. Doretti 7 per cento; Moretti e Percotto, 6; fratelli Bizzi 4.50.

Gazzettino Commerciale

Il mercato dei bozzoli.

Camera di Commercio

(*Media Provinciale*)

23 — Sferici chinesi e bigialli prezzo minimo L. 3.60 massimo 4.15, Poligialli e gialli minimo L. 3.60 massimo 4.00.

Apertura del mercato dei bozzoli

Oggi fu aperto il mercato dei bozzoli che riescì quasi nullo. Un solo peso fu fatto nei scarti, pagati a lire 1.50 al chilogramma.

* * *

Gorizia, 22. — Qualità dei bozzoli pesati oggi gialli ed incrociati gialli chilogr. 283 da cor. 3 a 3.20, medio 3.10 4/10.

Complessivo pesata a tutt'oggi chilogr. 503.—; prezzo adeguato generale cor. 3.11.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Giugno 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.34
Londra (sterline)	25.26
Germania (marchi)	123.31
Austria (corone)	104.65
Pietroburgo (rubli)	264.45
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.81

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldo Giulio cav. Cavarzerani e Cano Serra P. M. il Proc. del Re cav. nob. F. Farlatti canc. Cabrini.

Lenocinio. — Per la terza volta ieri si riprese il rancido processo contro Giuseppina Simonetto in Maraldo nata a Rosà, già sfrattata da Trieste e residente in vicolo Brovedan Udine; pei fatti già noti a tutto il pubblico.

La Maraldo non venne portata entro la barra delle carceri, perchè ammalata, e quindi si procede in contumacia.

Vennero invece (accompagnate dalla benemerita) le due signorine Cainero ed Ermacora, per essere escusse quali testi.

Il P. M. propose per la Maraldo mesi 14 di reclusione e lire 550 di multa oltre le spese processuali.

Dopo l'arringa dell'avv. Mossa il Tribunale condanna l'imputata a mesi 8 e giorni 25 di reclusione cumulativamente ed a L. 646 di multa reluibili in caso di insolvenza con 65 giorni di detenzione oltre agli accessori.

Alle due testi fu revocata la condanna di L. 20 ciascuna cui furono sentenziate per la mancanza di presenza nelle chiamate precedenti. Costoro tennero verso la stampa un contegno aggressivo per la pubblicità ai loro nomi ed in presenza di parecchi avvocati tacero verso al nostro tavolo delle minaccie perchè avevano scorto tra noi un redattore.... caricaturista!....

La rissa di Cimano

Una sera dell'agosto 913 a Cimano (San Daniele) si ballava allegramente fra gli operai addetti ai lavori della ferrovia Spilimbergo Gemona.

A un tratto in seguito a certi pizzicotti dispensati alle ballarine sorse una rissa per la quale sono imputati:

1. Tibaldi Antonio fu Giuseppe di S. Pietro di Martagnon (Monselice) detenuto dal 14-3-914.
2. Novello Giuseppe fu Pietro di anni 33 di S. Donà di Piave.
3. Gennaro Angelo di Vittorio di anni 21 da Abano residente a Udine.
4. Goria Augusto di Antonio di anni 27 da Padova residente a Cimano.
5. Zatta Pietro di Antonio di anni 19 da Abano residente a S. Daniele.
6. Magro Augusto Antonio di Francesco di anni 22 nato a Abano ora soldato di cavalleria a Pinerolo, imputati a) il Tibaldi per avere nella notte del 3 agosto 913 in Cimano (S. Daniele) con arma da punta cagionato lesioni a Bonanni Emilio infermandolo per oltre 20 giorni; coll'aggravante della recidiva specifica; b) Novello Giuseppe e Zatta Pietro per avere nelle circostanze di cui sopra preso parte alla rissa con un'arma, ferendo Bonanni Giulio; c) Gennaro Angelo Goria Augusto e Magro Augusto per avere nelle suddette circostanze preso anch'essi parte alla rissa per cui rimase ferito Emilio Bonanni.

Difensori sono gli avv. G. Baldissera, Berghinz e Mossa.

In seguito ad un incidente sollevato dal P. M. perchè manca un'imputato ed una parte lesa il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo.

Per i medicinali Casile

Celebrità mediche e stampa estera e nazionali fanno molti elogi dei rinomati medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente le malattie delle vie genito - urinarie, veneree e sifilitiche. Vedi in quarta pagina: Progresso della Scienza.

Mercato di oggi

Ciliege	12.— a	23.—
Prugne	12.— a	20.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

In morte della signora

Italia Marzuttini ved. Fabris

L'abbiamo seguita fino laggiù, dove il profondo accolse la sua spoglia mortale, dove finalmente s'appagava il desiderio dei suoi ultimi anni — unirsi all'adorato Figlio perduto!

Ecco perchè i funebri di quella Donna egregia non ci strapparono lagrime disperate, ma qualche cosa di augusto e di solenne passava tra le file delle amiche silenti e tanta pace e una dolcezza grave, quasi si partecipasse ad un'opera buona!

Ma oggi siamo ritornati nella Sua casa muta e dolente ed abbiamo compreso tutta la desolazione del suo figlio diletto, delle nuore gentili, degli amatissimi nipoti!

Madre esemplare, donna eroica nella sua modestia, intelligente ed umile, forte e pietosa, con Lei sembra se ne vada tutta la tradizione di un passato semplice e glorioso! Voi l'avete perduta, ma il Suo spirito aleggi intorno a Voi rendendovi degni della Sua forza e della Sua virtù. **L.**

Ringraziamento

Le famiglie Bainella e Feruglio vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo si associarono al loro dolore nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro Estinto

G. B Filaferro

Martedì 30 giugno

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola di L. 400.000**

Ormai il pubblico sarà convinto chè l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato.

La data è seria, fissa ed irrevocabile.

Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i cambiavalute, Banchi lotto, Uffici postali, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo di ogni cartella lire Una che tutti possono spendere per tentare di poter guadagnare la bella somma di L. 200,000.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI — 30

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

— Hai trovato però ch' t' ha ascoltato; mi hai detto in una delle tue lettere, che sei stato ricevuto al Ministero della Guerra.

— Ed ho raccontato la mia storia senza toglervi ne aggiungervi nulla. Ebbene, sono stati gentilissimi con me e mi hanno ascoltato fino alla fine; ma quando me ne sono andato ho letto sul loro visi che mi credevano pazzo. Hent, il comandante della guarnigione di Dover, ricordo, si mise a ridere come un *clown* e volle che andassi con lui fino a Falkestone per dimostrarmi che i miei timori erano infondati. Naturalmente, a Falkestone non vedemmo nulla di sospetto.

— E' naturale. Ci sono stato anch'io, e a piedi, e ho fatte quelle sette miglia senza scoprir nulla.

— Ci sei andato anche tu?

— Sicuro.

— Dunque, cominci a interessarti anche tu della cosa?... tu che non credevi, come gli altri...

M' ero voltato e rimasi colpito dalla espressione del suo viso, divenuto grave e preoccupato.

— Comincio ad interessarmi! — mi rispose stringendomi il braccio e guardandomi fisso in volto — Da che ci siamo lasciati in quel modo drammatico sull' « Hirondelle, » non ho fatto che pensarci e tremare. Quell' inseguimento accanito del rimorchiatore, quella caccia che ti davano in battello mentre tu nuotavi disperatamente verso terra mi fecero sudar freddo, e rimasi con il cuore che non mi batteva più finchè non ti vidi raccogliere dal piroscafo inglese che veniva da Calais. Altri cento metri ed i francesi t'acchiappavano, loro!... da quel momento cominciai a credere...

— E come mai?

— Era chiaro: se tu avessi veduto ad Escalles soltanto cose innocenti, mettiamo alcuni pozzi di carbone o qualche lavoro di allargamento o di difesa del porto, perchè ti avrebbero data la caccia con tanto accanimento?... I lavori di Escalles erano dunque ben altra cosa e bisognava impedire a qualunque costo allo straniero che li aveva veduti di parlarne e di descriverli.

— Senza dubbio.

— E quando tornai a Calais, la polizia ebbe l' impertinenza di voler frugare nel mio bagaglio e di perquisirmi.

— Ah sì?!...

— E Lepeletier non c' era più per poter dire a quei signori chi io fossi. Era partito la mattina stessa con la figlia e non gli ho più riveduti! Fortunatamente, la polizia non mi trovò nulla di sospetto e non potendo attaccarsi a nessun pretesto, finì per andarsene.

— Ed allora?

— Mi recai nella Svizzera...

— Dopo essere stato a Chalons?...

— Precisamente; e non ho avuto più un momento di pace pensando a ciò che avevi veduto e a quello che mi avevi detto... Anche la notte mi svegliavo parecchie volte, e sudavo freddo.

Come me!

E pensare che, se è vero, mentre noi trottiamo tranquillamente verso Cottesbrook, quelle canaglie di francesi stanno scavando il loro maledetto tunnel sotto il mare, e pian piano, palmo per palmo, stanno avvicinandosi a Dover!...

— E' terribile, infatti.

— E non riesco più a persuadermi, come prima, che la cosa non sia vera, perchè la tua fuga da Calais, se si fosse trattato solo di non farti parlare dei pozzi di Carbone che hai veduti, o di punirti per aver preso a pugni un ingegnere francese, non avrebbe destato quell' allarme sulla costa e quell' inseguimento feroce fin quasi dentro il nostro porto di Dover. Voleva dire che bisognava impedirti ad ogni costo di parlare, e che eri divenuto una persona molto pericolosa.

— Oh! ma io saprò la verità, anche se dovessi spendere la metà dei miei beni per saperla!.. Ieri ho mandate le mie dimissioni al Ministero; voglio passare un mese a Dover per studiare i dintorni, per investigare, per cercar di scoprire qualche indizio.

— Hai bisogno di un aiuto, di un compagno?

— Ne dubiti?...

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: L. 3.10 — L. 5.35 — A. 6.40 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.49 — D. 17.38 — O. 18.55.

Per Tolmezzo - Villa (partenze da stazione Carnia) 8 — 9.48 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 — D. 6.37 — A. 8.13 — O. 12.55 — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — A. 20.19.

Per Trieste (Via Cervignano): 7 — 8 — 13.50 — 17.31 — 20.14.

Per Venezia: L. 2.57 — A. 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 11.25 — D. 10.20 — O. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Vicenza: D. 23.7

Per Venezia (S. Giorgio): 7 — 8 — 13.50 — 17.31 — 20.14.

Per Cividale: 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 (14.30 nei giorni festivi) 17.45 — 20.15.

Da Udine a San Daniele (Porta Gemona): 6.32 — 9.6 — 11.44 — 15.16 — 18.31 — (Festivo) 21.1.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: L. 2.51 — O. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47 — O. 20.57 — L. 21.27.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37 — 9.32 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da Trieste (via Cormons) M. 7.33 — D. 10.12 — D. 11.8 — O. 12.59 — A. 15.25 — O. 19.41 — O. 21.51 — D. 22.48.

Da Trieste (Via Cervignano): 9.33 — 12.56 — 17.30 — 22.2.

Da Venezia: L. 2.57 — A. 2.40 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 18.45 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Vicenza (via Treviso): D. 6.28.

Da Venezia (via Portogruaro): 9.33 — 12.56 — 17.30 — 22.2 (Da S. Giorgio di Nogaro) 7.27

Da Cividale: 6.50 — 9.28 — 12.52 — 17.5 — 19.30 — 21.53.

Da San Daniele a Udine (Porta Gemona): 7.28 — 10.2 — 12.35 — 15.6 — 19.25 — (Festivo) 21.55.

Indicazioni: A. accellerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco